
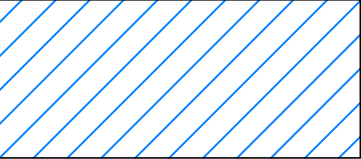

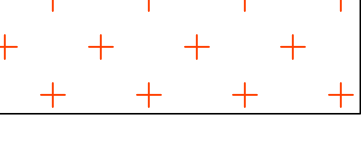


Legenda:

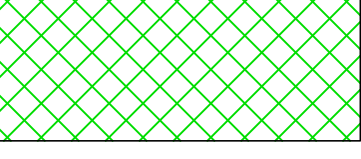

-  Confine area di intervento e proprietà Panattoni
-  Fascia di rispetto autostradale 60m
-  Fascia di rispetto strada provinciale 20m
-  Area sottoposta a vincolo D.M.4 febbraio 1966 Art. 136, c.1, lett. c) e d) del D. Lgs 42/2004 Area di notevole interesse pubblico dell'autostrada Torino-Ivrea_Quincinetto

Identificazioni dei valori e valutazioni della loro permanenza/trasformazione

Il tracciato autostradale, tutelato per la sua panoramicità, attraversa l'alta pianura torinese e l'anfiteatro morenico di Ivrea sino all'imbocco della Valle d'Aosta, ed è delimitato dagli alti rilievi montuosi costituendo un canoscibile prospettico verso la stessa valle e i valichi alpini. Permangono i principali caratteri paesaggistici osservabili, in particolare quelli relativi alla varietà morfologica delle colline moreniche e dei rilievi, unitamente alla maglia insediativa e alla trama agricola della pianura alluvionale formata dalla Dora. Si rileva in particolare l'estrema mutevolezza del quadro paesaggistico e l'elevata intervisibilità dei fulcri visivi e dei nuclei di antica formazione, spesso disposti lungo i bordi dei terrazzi alluvionali o delle dorsali moreniche in posizioni dominanti. Tra le visuali più importanti si segnalano quelle verso i fulcri di Scarmagno (campanile), Romano C. (torre), Pavone (castello), Salerano (villa Garda e Pallavicino), Quassolo (ruderi del castello e chiesa), Tavagnasco (chiesa), Quincinetto (chiesa) e, fuori dell'area tutelata ma in relazione visiva con l'autostrada, il castello di Monestrutto e la pieve di San Lorenzo a Settimo Vittone. Inoltre, tra i fattori caratterizzanti il paesaggio rurale si segnalano i vigneti posti sul Bracco Appareggio a Pavone e quelli di Quassolo, con diffusa presenza di muretti e topie in pietra a secco, e la piana agricola prativa ancora integra tra Baio Dora e Quassolo, contraddistinta da alberature isolate o a gruppi e dall'emergenza visiva di S. Gregorio. Ulteriori elementi qualificanti il paesaggio attraversato dall'infrastruttura sono rappresentati dagli ambienti fluviali a elevata naturalità lungo il corso dei torrenti Malone, Orco, Chiusella e Dora, provenienti dalle vallate alpine comprese tra la Valle d'Aosta e le Valli di Lanzo. Lungo l'intera fascia autostradale si segnalano le permanenze delle aree agricole, prative e a seminativo che garantiscono la permeabilità delle visuali verso il paesaggio e i fulcri visivi circostanti; inoltre si evidenziano ambiti a spiccata naturalità, con boschi di latifoglio in prossimità dei rilievi morenici. Nella fascia tutelata si rilevano altresì alcuni fattori di compromissione determinati dall'espansione della conurbazione torinese, con poli produttivi, artigianali e terziari che, tra Settimo Torinese e Volpiano, occludono le visuali verso la pianura.

Prescrizioni specifiche

Devono essere salvaguardate le visuali dall'autostrada verso i beni culturali, i fulcri del costruito e gli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e crome con le vedute stesse (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione o di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dall'autostrada e dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi *Elenchi* dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Nei nuclei/centri storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli relativi alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle Ndc (8). Sulle ville, parchi o giardini di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle Ndc, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, toriche e della naturale conformazione del terreno (12). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei/centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi esistenti dell'edificio consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Le eventuali previsioni di nuove edificazione devono essere poste nei limiti liberi intercedenti con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'adeguata integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Gli interventi riguardanti i comparti edili non residenziali devono privilegiare il riutilizzo e la riqualificazione delle aree e degli edifici dismessi; le eventuali nuove realizzazioni devono garantire un corretto inserimento paesaggistico, in particolare in relazione ai valori paesaggistici del bene, alla morfologia naturale dei luoghi e ai caratteri scenico-percettivi dell'area e prevedere, qualora necessario, la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle stesse (19). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di mitigazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale esistente costituiti dalla trama agricola, dal sistema delle coltivazioni, dalle viabilità minore e dalle alberature diffuse, evitando interventi che comportino la modificazione dell'andamento naturale del terreno se non finalizzati al mantenimento delassetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole; in particolare devono essere mantenute le "stopie" in pietra e i muretti a secco esistenti nelle aree viate (1), gli eventuali nuovi tracciati viari o l'adeguamento di quelli esistenti devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; la posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Lungo i tratti di viabilità panoramica individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o di installazioni ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).

-  Aree boscate protette come da PRGC che non necessitano di compensazione
-  Edifici esistenti in demolizione

REGIONE PIEMONTE
Città Metropolitana di Torino
Comune di Scarmagno

Area denominata "Aree Urbane" nel comprensorio dell'Ex Polo Industriale Olivetti



DEVELOPER:

 **PANATTONI**
 Via San Raffaele 1
 20121, Milano
 P.IVA 1498591008

PROGETTISTA / DESIGNER:

 **ENGINEERING PROJECT AND SERVICE**
 EP&S Via Treviso 12 10144 Torino
 Tel. 0039 011 7714685
 contact@eps-grp.it - P.IVA 1140080019
 PROGETTO ARCHITETTONICO
 PROGETTO STRUTTURALE
 Ing. Stefano Damasco
 PROGETTO IMPIANTI MECCANICI:
 Ing. Giorgio RO
 PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI:
 Ing. Renzo ZORZI

CONSULENTI SPECIALISTICI:

 INGEGNERIA E PIANIFICAZIONE STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGIA Torino Corso S. Maria 10/A 10121 Tel. 011 510000 - Fax 011 510001 Arch. Giacomo PAGIA Arch. Silvia PIAZZA Arch. Valeria SANTORO Arch. Elena ZANETTA	 ASPETTI AMBIENTALI STUDIO PLANETA ECOLOGIA Torino Corso S. Maria 10/A 10121 Tel. 011 510000 - Fax 011 510001 Arch. Roberto PLANETA Arch. Valeria SANTORO STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO Via Accademia 11/A 10121 Torino Tel. 011 510000 - Fax 011 510001 Arch. Stefano DAMASCO	 STUDIO DEL TRAFFICO STUDIO DI DISPERSIONE DEGLI INQUINANTI IN ATMOSFERA TRM S.p.A. Via S. Maria 10/A 10121 Torino Tel. 011 510000 - Fax 011 510001 Arch. Stefano DAMASCO
---	---	---

LAVORO / WORK:

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO
 NUOVO POLO LOGISTICO
 SU AREA EX "AREE URBANE" NEL COMUNE DI SCARMAGNO

OGGETTO / OBJECT:

PLANIMETRIA
 DESTINAZIONI D'USO DEL SUOLO E VINCOLI DI INTERVENTO

REV.	DATA	OGGETTO EDIZIONE	TAVOLA N.	REV.	FOGLIO DI	SCALA:
09812002_ENT_N_00K_01a	0981	22 02 ENT is	006	01	a	1/1 1:1000

Questo disegno è di proprietà intellettuale. Nel e senza la riproduzione senza permesso, nonché la presentazione a terzi senza esplicita autorizzazione. L'ingegnereria è patteggiabile ai termini di legge.

EP&S Via Treviso 12 10144 Torino Tel. 0039 011 7714685 contact@eps-grp.it - P.IVA 1140080019

Planimetria_scala 1:1000

